



COMUNE DI **PISOGNE**



RELAZIONE DI FINE MANDATO **ANNI 2019/2024**

Sommario

Introduzione	3
Premessa	5
PARTE I - DATI GENERALI	6
Situazione di contesto interno/esterno	10
Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL	11
PARTE II - ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA	12
Attività normativa	13
Attività tributaria	13
Attività amministrativa	14
Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quater del TUOEL	18
PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	20
Pareggio di bilancio - Equilibrio di bilancio	31
Indebitamento	32
Principali investimenti e opere pubbliche	34
Contabilità Economico Patrimoniale	37
Riconoscimento debiti fuori bilancio	39
Spesa per il personale	40
PARTE IV – RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO	43
Rilievi della Corte dei conti	44
Rilievi dell'Organo di revisione	46
Azioni intraprese per contenere la spesa	46
PARTE V – ORGANISMI CONTROLLATI E SOCIETA' PARTECIPATE	47
CONCLUSIONI	50
CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA	51

Introduzione

Il presente documento si pone il difficile obiettivo di riassumere in numeri e parole il lavoro svolto nel quinquennio 2019-2024.

È stato un mandato caratterizzato da una serie di eventi e circostanze fortemente impattanti anche sulla vita sociale ed amministrativa del nostro comune: nel marzo 2020 la pandemia da covid-19, successivamente la crisi energetica e lo scoppio della guerra in Ucraina, con aumenti anomali e impegnativi del costo della materia prima, la diffusione massiccia del fenomeno del bostrico. A ciò si è aggiunta un'ulteriore particolarità: tra il 2019 ed il 2024 la macchina amministrativa dell'Ente ha vissuto un importante cambio generazionale in seguito al pensionamento di n. 13 dipendenti che equivalgono a circa il 45% del personale in servizio.

Nonostante quindi per numerosi mesi l'intera Amministrazione comunale sia stata impegnata a gestire emergenze, Crea Pisonne è riuscita con soddisfazione a portare a compimento grandissima parte del proprio programma elettorale, a guidare con successo il cambio generazione di cui sopra e a mettere in campo un'ulteriore serie di progetti a favore della comunità.

In ordine alle opere pubbliche si è svolto un processo che si potrebbe definire di rigenerazione. Si sono susseguiti una serie di interventi volti infatti a riqualificare una serie di edifici e spazi pubblici, si pensi a mero titolo esemplificativo: al palazzetto dello sport del capoluogo, al centro storico, al Parco Damioli, ai cimiteri, agli edifici scolastici, alla biblioteca comunale, alle numerose aree verdi ed aree giochi, al tetto del municipio, al Palaseo, alla sostituzione di tutta l'illuminazione pubblica, al Centro di Riuso. Nelle pagine seguenti vi sarà un elenco completo e dettagliato di tutti gli interventi, ma è evidente la scelta di non costruire del nuovo lasciando deperire l'esistente. Nella medesima direzione va la partecipazione ad un bando regionale per la sistemazione della Casa Municipale.

Particolare attenzione nel corso dell'intero mandato è stata dedicata al mondo della scuola, sia come formazione che come edilizia scolastica. Importanti e numerosi sono stati gli investimenti sugli edifici, che hanno consentito di riqualificare energeticamente le scuole medie e di dotarle di una sala polifunzionale, di mettere a disposizione nuovi locali per la scuola dell'infanzia e locali mensa per gli studenti delle scuole elementari del capoluogo, di dare il via all'intervento di riqualificazione dell'immobile che ospita le scuole di Gratacasolo. A fianco di ciò si è instaurato un clima di assoluta collaborazione con il personale scolastico, sono aumentati i contributi comunali a favore della formazione e si sono create sinergie volte ad educare scoprendo l'ambiente ed il territorio con il Parco Damioli e la montagna protagonisti.

I giovani sono stati i protagonisti di numerose scelte, a partire dalla costituzione della Commissione Giovani, fino ad arrivare alla istituzione di borse di studio dedicate agli studenti universitari ed alla realizzazione di un'aula studio h 24 all'ultimo piano della biblioteca comunale.

Al centro dell'operato dell'Amministrazione vi è stata la sicurezza dei cittadini. In questa direzione vi è stato un forte impegno nel contrastare il rischio idrogeologico, con opere pubbliche di rilievo quali quelle realizzate sul torrente Trobiolo, sulla frana del Gasso e quelle che a breve partiranno sul torrente Insere, con l'altrettanto importante installazione di reti paramassi e di strumenti di monitoraggio, nonché con l'affidamento di uno studio di aggiornamento fondamentale per la ricerca di finanziamenti futuri. La sicurezza dei cittadini è stata nettamente migliorata anche grazie all'implementazione dei sistemi di videosorveglianza, alla creazione del Comando Unico di Polizia Locale con il Comune di Costa

Volpino e all'acquisto di numerosa attrezzatura.

Attenzione e risorse sono state poi destinate alla promozione turistica e culturale, anche con progetti di ampia visione. Si pensi per esempio all'importante Concorso di Liuteria internazionale o alla creazione della così detta Via del Romanino, che ha visto il Comune di Pisogne ente capofila in grado di coinvolgere numerose realtà dei territori bresciani e bergamaschi. La cultura ha giocato un ruolo da protagonista, con eventi dedicati a cittadini e turisti. L'Amministrazione ha promosso il territorio in modo professionale e coordinandosi costantemente con l'ente territoriale preposto, Visit Lake Iseo, istituendo per la prima volta un infopoint.

accreditato da regione Lombardia e ottenendo risultati importanti, con quasi il raddoppio delle presenze turistiche sul territorio comunale. A tal fine basti vedere gli incassi dell'imposta di soggiorno sostanzialmente raddoppiati nonostante le tariffe siano rimaste le medesime.

L'ambiente e il territorio montano sono stati destinatari di importanti interventi e risorse: il contrasto alla diffusione del bostrico con la successiva ripiantumazione, i lavori sulle aree pic-nic, i progetti sulla Val Palot e sul parco Archeo-minerario, la ristrutturazione e ampliamento del rifugio Medelet.

Fondamentale ed imprescindibile è stata la collaborazione proficua con il mondo dell'associazionismo.

Quanto sopra vuole essere un'introduzione assolutamente non esaustiva di quanto realizzato nel corso del mandato elettorale in chiusura. Difficile, per esempio, è elencare le centinaia di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria realizzati su tutto il territorio, in particolar modo quello montano oppure tutto quanto svolto nella direzione della digitalizzazione. Ciò che emerge con assoluta evidenza è però la capacità che il gruppo Crea Pisogne ha avuto di catalizzare finanziamenti attraverso la costruzione di rapporti politici e grazie alla partecipazione costante a bandi di ogni natura e ad un imprescindibile lavoro di programmazione. Il PNRR è stata un'occasione importante che l'Amministrazione comunale ha saputo cogliere con capacità, prontezza e perseveranza.

In chiusura un ringraziamento particolare va ai dipendenti comunali e alla Segretaria Generale. L'Amministrazione Comunale ha avuto l'onere e l'onore di decidere la direzione dell'Ente nel quinquennio, ma le persone che hanno avuto un ruolo fondamentale nel raggiungere mete e obiettivi sono stati proprio i dipendenti comunali e il Segretario.

Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del Codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi, la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal Sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale del comune da parte del Sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del tuoeel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente. Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

Si precisa che per l'anno 2023 il Rendiconto di gestione è in fase di elaborazione e sarà approvato nei termini di legge.

PARTE I - DATI GENERALI

Dati generali

Popolazione

Popolazione	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Residenti al 31.12</i>	7.904	7.882	7.803	7.873	7.920

Organi politici

L'organizzazione politica del Comune ruota attorno a tre distinti organi, ovvero il Sindaco, la Giunta Comunale e il Consiglio Comunale. Mentre il Sindaco ed i membri del Consiglio Comunale sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della Giunta Comunale sono nominati dal Primo Cittadino.

Il Consiglio Comunale, organo collegiale di indirizzo e di controllo politico e amministrativo, è composto da un numero di Consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'Ente.

Il Sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli Assessori e distribuisce loro le competenze.

Le due tabelle che seguono mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'Ente:

Composizione della Giunta Comunale

LAINI FEDERICO	Sindaco
ZANARDINI CLAUDIA	Vicesindaco Lista Crea Pisogne; Servizi delegati: Bilancio, Tributi e Patrimonio, Lavori Pubblici, Sicurezza
BETTONI GIOVANNI	Assessore Giunta comunale Lista Crea Pisogne; Servizi delegati: Cultura, Turismo, Sport
BRUZZESE TERESA	Assessore Giunta comunale Lista Crea Pisogne; Servizi delegati: Servizi alla Persona, Istruzione, Politiche Giovanili
MUSATI NICOLA	Assessore Giunta comunale Lista Crea Pisogne; Servizi delegati: Assetto Idrogeologico, Viabilità, Protezione Civile, Sviluppo Montano e Lacuale Territorio Montano

Composizione del Consiglio Comunale

LAINI FEDERICO	Sindaco
ZANARDINI CLAUDIA	Vicesindaco Lista Crea Pisogne; Servizi delegati: Bilancio, Tributi e Patrimonio, Lavori Pubblici, Sicurezza
DOMENEGHINI MATTEO	Capogruppo e Consigliere di Maggioranza del Consiglio Comunale Lista Crea Pisogne
BETTONI GIOVANNI	Consigliere di Maggioranza del Consiglio Comunale Lista Crea Pisogne
BONETTI GIGLIOLA	Consigliere di Maggioranza del Consiglio Comunale Lista Crea Pisogne
BRUZZESE TERESA	Consigliere di Maggioranza del Consiglio Comunale Lista Crea Pisogne
MUSATI NICOLA	Consigliere di Maggioranza del Consiglio Comunale Lista Crea Pisogne
NESSI ANNA	Consigliere di Maggioranza del Consiglio Comunale Lista Crea Pisogne
RISI ORESTE	Consigliere di Maggioranza del Consiglio Comunale Lista Crea Pisogne
INVERNICI DIEGO	Capogruppo e Consigliere di Minoranza del Consiglio Comunale Lista Passione Comune
BELLERI ANDREA	Consigliere di Minoranza del Consiglio Comunale Lista Passione Comune
FAUSTINI CLAUDIO	Consigliere di Minoranza del Consiglio Comunale Lista Passione Comune
FRASSI MONICA	Consigliere di Minoranza del Consiglio Comunale Lista Passione Comune

Il Consigliere FAUSTINI CLAUDIO dal novembre 2023 è Capogruppo e Consigliere di Minoranza del Consiglio Comunale per il Gruppo Misto

Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Personale a tempo indeterminato					
Area (ex Cat.)	2019	2020	2021	2022	2023
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE (D)	7	6	7	6	8
ISTRUTTORI (C)	11	11	12	14	13
OPERATORI ESPERTI (B)	11	10	8	9	9
OPERATORI ESPERTI (A)	0	0	0	0	0
Totale dipendenti	29	27	27	29	30

Personale a tempo determinato					
Area (ex Cat.)	2019	2020	2021	2022	2023
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE (D)	0	0	0	0	0
ISTRUTTORI (C)	0	0	0	0	0
OPERATORI ESPERTI (B)	0	0	0	0	0
OPERATORI ESPERTI (A)	0	0	0	0	0
Totale dipendenti	0	0	0	0	0

Personale complessivo					
Riepilogo	2019	2020	2021	2022	2023
Totale	29	27	27	29	30

Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla

Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

Nel periodo di mandato l'Ente non è stato commissariato ai sensi dell'art.141, c.1, lett. c) TUEL.

Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

Situazione di contesto interno/esterno

Il contesto esterno e la situazione dei servizi cittadini sono stati ampiamente illustrati nei documenti di programmazione (DUP e NADUP) approvati ogni anno dall'organo di indirizzo e regolarmente pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

L'amministrazione, nel periodo di mandato, ha avviato un processo di programmazione dei fabbisogni di personale al fine di raggiungere maggiori livelli di economicità ed efficacia nell'azione amministrativa diretta sia al raggiungimento degli obiettivi programmatici, sia al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini.

Nel quinquennio 2019-2024, l'Ente ha però dovuto affrontare gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha investito l'intero territorio costringendo l'Amministrazione a riorganizzare i servizi al fine di garantirne la continuità. Attraverso la revisione dei processi e delle modalità, l'implementazione e l'utilizzo della tecnologia hanno permesso il regolare funzionamento degli organi amministrativi. Questo ha comportato anche un notevole impegno sul piano organizzativo e gestionale, rilevando che le innovazioni tecnologiche che si sono rese indispensabili per affrontare la situazione sono state assimilate dalla struttura apportando vantaggi anche in condizioni di ritorno alla normalità.

L'emergenza sanitaria e anche l'emergenza energetica che è seguita hanno in alcuni casi accentuato il disagio economico delle famiglie, al quale si è cercato di far fronte attraverso interventi mirati anche grazie alle risorse stanziolate dalle Amministrazioni Centrali.

È stata avviata la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione che, beneficiando dei fondi dei PNRR, consentirà nel tempo di gestire i servizi in tempi più rapidi, con risultati migliori permettendone una maggiore facilità di fruizione e una maggiore accessibilità.

Con riferimento alle condizioni interne una delle criticità principali è stata l'esiguità del personale dipendente in relazione alle dimensioni, alle attività ed alle reali necessità dell'Ente. La situazione, conseguente alle notevoli limitazioni imposte dal legislatore in materia di spesa del personale, al blocco del turn over ed ai pensionamenti intervenuti, è stata in parte risolta dall'Amministrazione mediante una riorganizzazione degli uffici ed una attenta programmazione dei fabbisogni di personale.

Il passaggio dal principio del turn over a quello della sostenibilità finanziaria delle spese per le assunzioni ha in parte consentito, nel corso del quinquennio, di programmare le assunzioni per poter dotare gli uffici delle risorse necessarie a rendere più efficiente ed incisiva l'azione amministrativa ordinaria e per consentire di cogliere le opportunità offerte da finanziamenti regionali, statali ed europei.

Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL

Il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà, così come approvati dai decreti del Ministero dell'Interno del 18 febbraio 2013 e del 28 dicembre 2018, risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato sono riepilogati nella seguente tabella:

Parametri obiettivi	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Parametri Positivi</i>	2	0	0	0	0
<i>Parametri Negativi</i>	6	8	8	8	8
<i>Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie</i>	NO	NO	NO	NO	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

L'ente è quindi da considerarsi virtuoso quando si riscontrano parametri "positivi" pari a zero.

**PARTE II -
ATTIVITA',
NORMATIVA E
AMMINISTRATIVA**

Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite

Durante il periodo di mandato sono stati aggiornati i regolamenti dell'ente a seguito della modifica della normativa di riferimento.

I regolamenti sono pubblicati nella sezione trasparenza al seguente link

https://www.comune.pisogne.bs.it/Pages/amministrazione_trasparente_v3_0/?code=AT.10.20.20.20

Attività tributaria

Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse.

Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

Imposta municipale propria

Nella seguente tabella vengono riportate le tre principali aliquote applicate (per abitazione principale e relativa detrazione, per altri immobili e per i fabbricati rurali strumentali):

Aliquote IMU	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Abitazione principale</i>	ESENTE	0,50	0,50	0,50	0,50
<i>Detrazione abitazione principale</i>	n.a.	200,00	200,00	200,00	200,00
<i>Altri Immobili</i>	0,98	0,98	0,98	0,98	0,98
<i>Fabbricati rurali a strumentale</i>	0,20	0,10	0,10	0,10	0,10

Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione

Nella seguente tabella vengono riportate l'aliquota massima applicata, le fasce di esenzione e le eventuali differenziazioni di aliquota:

Aliquote addizionale irpef	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Aliquota massima</i>	0,60	0,80	0,80	0,80	0,80
<i>Fascia esenzione</i>	7.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00
<i>Differenziazione aliquote</i>	NO	NO	NO	NO	NO

Prelievi sui rifiuti

A seguire vengono evidenziati il tasso di copertura dei costi del servizio ed il costo pro-capite:

Prelievi sui rifiuti	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Tipologia di prelievo</i>	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
<i>Tasso di copertura</i>	100	100	100	100	100
<i>Costo del servizio pro capite</i>	135,71	121,61	124,94	127,11	137,02
<i>Percentuale raccolta differenziata</i>	72,00	74,01	73,57	77,30	76,90

Attività amministrativa

Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Il sistema dei controlli si inserisce nel ciclo della performance di cui all'art. 4 del D.lgs n. 150/2009 ed è diretto ad assicurare un sistema coerente ed efficace di programmazione, monitoraggio e misurazione oltre che di rendicontazione dei risultati dell'ente e delle risorse umane dell'organizzazione.

L'Ente, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 13 maggio 2013, ha approvato il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni.

il sistema dei controlli interni risulta articolato nelle seguenti tipologie di controllo:

- a) controllo di regolarità amministrativa e contabile,
- b) controllo di gestione,
- c) controllo strategico
- d) controllo degli equilibri finanziari
- e) controllo sulla qualità dei servizi.

Controllo di Regolarità Amministrativa e Contabile

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è finalizzato a verificare la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ed è sia preventivo che successivo.

Il controllo preventivo si attua a livello amministrativo e contabile con il coinvolgimento dei responsabili competenti, con il parere di regolarità tecnica ed il parere di regolarità contabile. Il primo ha la finalità di verificare la completezza della documentazione in possesso dei responsabili che avviano l'iniziativa o presentano la proposta, il secondo, che deve essere espresso dal responsabile del servizio finanziario, il quale appone il visto della disponibilità finanziaria, ed è finalizzato a verificare il rispetto dei principi di finanza pubblica, degli obiettivi di finanza pubblica, del regolamento di contabilità, del Tuel, nonché delle previsioni finanziarie. Il controllo successivo ha invece la funzione di verificare il rispetto dei tempi del procedimento amministrativo, la conformità alle procedure, norme e ai regolamenti, nonché a individuare ambiti di miglioramento, semplificazione e standardizzazione delle procedure.

Il controllo di regolarità amministrativa è espletato sulla base dei seguenti criteri:

- a) rispetto delle normative comunitarie, statali, regionali e regolamentari, generali e di settore;
- b) correttezza e regolarità della procedura;
- c) correttezza formale nella redazione dell'atto.

Il controllo di regolarità contabile, in particolare, verifica:

- a) la disponibilità dello stanziamento di bilancio e la corretta imputazione;
- b) l'esistenza del presupposto dal quale sorge il diritto dell'obbligazione,
- c) l'esistenza dell'impegno di spesa regolarmente assunto;
- d) la conformità alle norme fiscali;
- e) il rispetto delle competenze proprie dei soggetti dell'Ente;
- f) il rispetto dell'ordinamento contabile degli enti locali e delle norme del regolamento di contabilità;
- g) la mancanza di conseguenze negative sugli equilibri di bilancio e sul patto di stabilità;
- h) l'accertamento dell'entrata;
- i) la copertura nel bilancio pluriennale;
- l) la regolarità della documentazione;
- m) gli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica.

Controllo di gestione

L'attività di controllo di gestione consiste nella verifica, all'inizio, nel corso ed al termine della gestione, dello stato di attuazione degli obiettivi programmati dagli organi politici e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la qualità e la quantità dei servizi offerti, della funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, del livello di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività gestionale svolta per il raggiungimento dei predetti obiettivi, intendendosi:

- a) per efficienza, la capacità di raggiungere gli obiettivi attraverso la combinazione ottimale dei fattori produttivi, ed è data dal rapporto tra il risultato ottenuto ed i mezzi impiegati per ottenerlo;
- b) per efficacia, la capacità di raggiungere gli obiettivi e di soddisfare le esigenze degli utenti, ed è determinata dal rapporto tra il risultato ottenuto e gli obiettivi prefissati.
- c) per economicità, la capacità di raggiungere gli obiettivi attraverso la verifica sistematica del rapporto tra risultati e costi.

L'esercizio del controllo di gestione compete a ciascun Responsabile delle massime strutture e delle istituzioni dell'Ente, con il supporto dell'ufficio del Controllo di Gestione, in riferimento alle attività organizzative e gestionali di competenza di ciascun centro di costo, sulla base degli obiettivi e degli indicatori del P.E.G.. Le sue fasi operative sono integrate con la pianificazione strategica ed unificate con quelle previste nel ciclo delle performance di cui al d.lgs. n. 150/2009.

Le risultanze del controllo di gestione sono utilizzate anche dal nucleo di valutazione ai fini della performance individuale dei responsabili delle massime strutture.

Controllo strategico

Il controllo di tipo strategico, riservato agli enti di maggiore dimensione demografica, valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, dei programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, verifica lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, prevede la definizione di metodologie finalizzate alla rilevazione di risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico e finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati, del grado di soddisfazione della domanda espressa e degli aspetti socio-economici. È prevista altresì l'istituzione di una unità preposta al controllo sotto la direzione del direttore generale o del segretario, che elabora rapporti periodici da sottoporre alla giunta e al consiglio.

La verifica conclusiva della realizzazione di obiettivi e programmi è effettuata in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

La giunta comunale, attraverso la relazione prescritta dagli articoli 151 comma 6 e 231 del TUEL, esprime valutazioni dell'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Controllo sugli equilibri finanziari

Il monitoraggio sul permanere degli equilibri finanziari è svolto costantemente dal responsabile del servizio finanziario. Con cadenza almeno trimestrale, il responsabile del servizio finanziario formalizza l'attività di controllo attraverso un verbale ed attesta il permanere degli equilibri.

Il controllo è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione e si estende a tutti gli equilibri previsti dalla Parte II del TUEL. Comporta la valutazione degli effetti per il bilancio dell'ente in relazione all'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni ed è volto monitorare il permanere degli equilibri seguenti, sia della gestione di competenza che della gestione dei residui:

- a. equilibrio tra entrate e spese complessive;
- b. equilibrio tra entrate afferenti ai titoli I, II e III e spese correnti aumentate delle spese relative alle quote di capitale di ammortamento dei debiti;
- c. equilibrio tra entrate straordinarie, afferenti ai titoli IV e V, e spese in conto capitale;
- d. equilibrio nella gestione delle spese per i servizi per conto di terzi;
- e. equilibrio tra entrata a destinazione vincolata e correlate spese;
- f. equilibrio nella gestione di cassa, tra riscossioni e pagamenti;
- g. equilibri obiettivo del patto di stabilità interno.

Controllo sulla qualità dei servizi erogati

La rilevazione della soddisfazione degli utenti è finalizzata al superamento dell'autoreferenzialità, a comprendere sempre meglio le esigenze dei destinatari delle proprie attività ed a sviluppare l'ascolto e la partecipazione dei cittadini alla realizzazione delle politiche pubbliche. La qualità del servizio, come percepita dall'utente, è il grado di soddisfazione delle aspettative dell'utente stesso.

L'Amministrazione può utilizzare per la misurazione della soddisfazione degli utenti esterni sia metodologie indirette, quali quelle dell'analisi dei reclami pervenuti, che dirette, quali quelle della somministrazione di questionari ai cittadini-utenti. In ogni caso, per ciascuna struttura organizzativa apicale occorre effettuare almeno una somministrazione di questionari all'anno.

L'analisi attraverso i questionari deve essere impostata prendendo in considerazione molteplici dimensioni, tra le quali quelle ritenute essenziali riguardano gli aspetti tangibili, l'affidabilità, la capacità di risposta, la capacità di rassicurazione, l'empatia.

Le definizioni operative delle dimensioni ritenute essenziali sono le seguenti:

- per aspetti tangibili si intende l'aspetto delle strutture fisiche, delle attrezzature, del personale e degli strumenti di comunicazione;
- per l'affidabilità si intende la capacità di prestare il servizio in modo affidabile e preciso;
- per la capacità di risposta si intende la volontà di aiutare il cittadino-utente e di fornire prontamente il servizio;
- per la capacità di rassicurazione si intende la competenza e la cortesia del personale e la loro capacità di ispirare fiducia e sicurezza;
- per l'empatia si intende l'assistenza premurosa e individualizzata che l'Ente presta ai cittadini-utenti.

Degli esiti del controllo sulla qualità dei servizi erogati si tiene conto nella valutazione della performance organizzativa.

Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione.

Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita.

La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Il ciclo di gestione della performance, il quale si articola nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei relativi indicatori;
 - collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
 - monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
 - misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
 - utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
 - rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politicoamministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi;
- A tal fine l'Amministrazione redige annualmente:

1. un documento programmatico triennale denominato "Piano della performance", che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale e i relativi indicatori;
2. un documento denominato "Relazione sulla performance" che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse.

Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quater del TUOEL

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Il controllo viene effettuato dal responsabile dell'Area Finanziaria sulla base delle indicazioni normative, in fase di ricognizione e revisione annuale delle partecipazioni societarie detenute dall'Ente, ex art. 20 c.1 del d.lgs. 19 agosto 2016 n°175, e mediante il bilancio consolidato, ai sensi dell'art.147 quater, comma 4, del D.Lgs.n.267/2000 e si conclude con l'aggiornamento dei dati sulla apposita piattaforma del MEF. L'Ente, con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, redige ogni anno entro i termini de legge il bilancio consolidato.

L'Ente ha regolarmente approvato annualmente la ricognizione periodica delle partecipazioni societarie al 31 dicembre.

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Dati finanziari

Le tabelle che seguono evidenziano la situazione finanziaria dell'ente, analizzando dapprima i risultati complessivi e gli equilibri e, a seguire, i risultati ottenuti dalla gestione di competenza.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate	2019	2020	2021	2022	2023	% su primo anno
<i>Titolo 1</i>	4.150.745,10	4.049.533,51	4.240.984,51	4.439.106,38	4.390.204,91	105,77%
<i>Titolo 2</i>	533.893,10	1.592.417,55	655.435,86	813.934,22	835.214,49	156,44%
<i>Titolo 3</i>	1.568.354,34	981.799,21	1.359.459,60	1.434.716,18	1.518.162,06	96,80%
<i>Titolo 4</i>	1.062.666,62	2.457.002,11	3.074.488,05	1.385.230,13	5.114.665,61	481,30%
<i>Titolo 5</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00%
<i>Titolo 6</i>	60.500,00	0,00	0,00	1.800.000,00	300.000,00	495,87%
Totali	7.376.159,16	9.080.752,38	9.330.368,02	9.872.986,91	12.458.247,07	168,90%

Spese	2019	2020	2021	2022	2023	% su primo anno
<i>Titolo 1</i>	4.833.968,30	5.164.123,05	5.384.925,69	5.718.018,92	5.702.856,26	117,97%
<i>Titolo 2</i>	1.335.711,69	1.086.683,80	2.513.129,59	1.794.635,17	6.238.746,97	467,07%
<i>Titolo 3</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00%
<i>Titolo 4</i>	917.654,68	810.168,82	589.687,92	608.787,64	667.427,97	72,73%
Totali	7.087.334,67	7.060.975,67	8.487.743,20	8.121.441,73	12.909.031,20	182,14%

Partite di giro	2019	2020	2021	2022	2023	% su primo anno
<i>Titolo 9</i>	755.934,38	689.101,13	825.316,85	872.124,84	1.384.505,32	183,15%
<i>Titolo 7</i>	755.934,38	689.101,13	825.316,85	872.124,84	1.384.505,32	183,15%

Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Eq. parte corrente		2019	2020	2021	2022	2023
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	124.299,22	136.597,01	140.907,79	170.080,22	176.216,09
Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	6.252.992,54	6.623.750,27	6.255.879,97	6.687.756,78	6.743.581,46
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(+)	4.833.968,30	5.164.123,05	5.384.925,69	5.718.018,92	5.702.856,26
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(+)	136.597,01	140.907,79	170.080,22	176.216,09	134.045,26
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(+)	917.654,68	810.168,82	589.687,92	608.787,64	667.427,97
Fondo anticipazioni di liquidità	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	98.373,45	0,00	315.127,23	231.755,83	94.677,53
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	92.050,00	95.839,00	51.967,20	53.305,28	134.065,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	49.995,60	0,00	10.607,24	50.000,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	(+)	679.495,22	690.991,02	619.188,36	629.268,22	594.210,59

Eq. parte capitale		2019	2020	2021	2022	2023
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	255.104,18	738.171,48	235.704,11	1.239.976,52	469.791,31
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.145.153,99	713.658,44	2.607.020,33	3.098.682,08	5.546.088,70
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.123.166,62	2.457.002,11	3.074.488,05	3.185.230,13	5.714.665,61
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	92.050,00	95.839,00	51.967,20	53.305,28	134.065,00
Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	49.995,60	0,00	10.607,24	50.000,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(+)	1.335.711,69	1.086.683,80	2.513.129,59	1.794.635,17	6.238.746,97
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (spesa)	(+)	713.658,44	2.607.020,33	3.098.682,08	5.546.088,70	4.961.970,80
Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISULTATO DI COMPETENZA C/CAPITALE	(+)	382.004,66	169.284,50	253.433,62	140.466,82	145.762,85

Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

Entrate	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Riscossioni</i>	6.598.308,16	7.311.821,05	8.282.665,38	9.788.645,64	10.446.902,39
<i>Pagamenti</i>	6.652.376,63	6.438.795,95	7.566.888,35	7.393.884,79	11.965.517,69
Differenza	-54.068,47	873.025,10	715.777,03	2.394.760,85	-1.518.615,30
<i>Residui attivi</i>	1.533.785,38	2.458.032,46	1.873.019,49	956.466,11	3.395.850,00
<i>Residui passivi</i>	1.190.892,42	1.311.280,85	1.746.171,70	1.599.681,78	2.328.018,83
Differenza	342.892,96	1.146.751,61	126.847,79	-643.215,67	1.067.831,17
<i>Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in Entrata</i>	1.269.453,21	850.255,45	2.747.928,12	3.268.762,30	5.722.304,79
<i>Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in Spesa</i>	850.255,45	2.747.928,12	3.268.762,30	5.722.304,79	5.096.016,06
Differenza	419.197,76	-1.897.672,67	-520.834,18	-2.453.542,49	626.288,73
<i>Avanzo applicato alla gestione</i>	353.477,63	738.171,48	550.831,34	1.471.732,35	564.468,84
<i>Disavanzo applicato alla gestione</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza	353.477,63	738.171,48	550.831,34	1.471.732,35	564.468,84
Avanzo (+) o disavanzo (-)	1.061.499,88	860.275,52	872.621,98	769.735,04	739.973,44

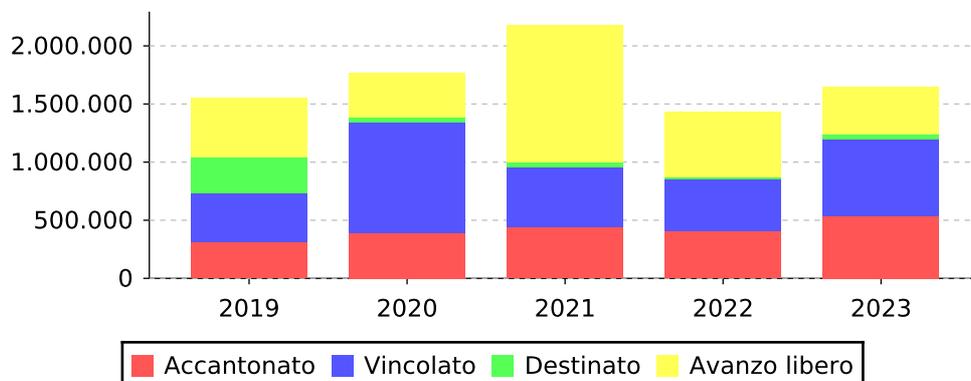
Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

Ris. di amminist.	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo cassa al 31.12	1.628.113,71	2.803.601,59	4.133.123,91	6.362.997,11	4.519.716,78
Totale residui attivi finali	2.534.112,72	3.632.334,91	3.441.924,31	2.689.847,08	4.958.049,46
Totale residui passivi finali	1.761.915,43	1.919.794,93	2.126.399,13	1.897.817,01	2.732.365,89
Fondo Pluriennale Vincolato	850.255,45	2.747.928,12	3.268.762,30	5.722.304,79	5.096.016,06
Risultato di amministrazione	1.550.055,55	1.768.213,45	2.179.886,79	1.432.722,39	1.649.384,29
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

Ris. di amminist.	2019	2020	2021	2022	2023
Accantonato	307.650,68	386.251,37	446.089,15	407.343,62	532.117,74
Vincolato	426.584,51	958.917,49	507.873,91	444.196,22	659.594,31
Destinato	308.484,35	39.786,19	47.720,61	17.028,58	51.429,39
Avanzo libero	507.336,01	383.258,40	1.178.203,12	564.153,97	406.242,85
Totale	1.550.055,55	1.768.213,45	2.179.886,79	1.432.722,39	1.649.384,29

Risultato di amministrazione - Quote



Utilizzo avanzo di amministrazione

Utilizzo avanzo	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Finanziamento debiti fuori bilancio</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Salvaguardia equilibri di bilancio</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti non ripetitive</i>	98.373,45	0,00	315.127,23	231.755,83	25.096,53
<i>Spese di investimento</i>	255.104,18	738.171,48	235.704,11	1.239.976,52	469.791,31
<i>Estinzione anticipata di prestiti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	69.581,00
Totale	353.477,63	738.171,48	550.831,34	1.471.732,35	564.468,84

Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

Primo anno di mandato: 2019

R. attivi	Iniziali	Riscossi	Maggiori / Minori	Riaccert.	Da comp.	Totale residui
Titolo 1	348.813,38	232.715,06	-989,16	115.109,16	429.899,63	545.008,79
Titolo 2	599.429,32	90.697,53	-288.115,59	220.616,20	326.052,24	546.668,44
Titolo 3	400.025,01	281.925,21	-52.958,53	65.141,27	394.346,75	459.488,02
Titolo 4	937.387,62	359.143,63	-41.544,68	536.699,31	311.806,00	848.505,31
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	129.024,16	99.500,00	0,00	29.524,16	60.000,00	89.524,16
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	109.384,78	42.190,27	-33.957,27	33.237,24	11.680,76	44.918,00
Totali	2.524.064,27	1.106.171,70	-417.565,23	1.000.327,34	1.533.785,38	2.534.112,72

R. passivi	Iniziali	Riscossi	Maggiori / Minori	Riaccert.	Da comp.	Totale residui
Titolo 1	1.460.466,64	850.922,23	-220.474,14	389.070,27	817.285,50	1.206.355,77
Titolo 2	179.358,66	119.177,65	-38.740,75	21.440,26	283.870,56	305.310,82
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	403.399,69	171.984,21	-70.903,00	160.512,48	89.736,36	250.248,84
Totali	2.043.224,99	1.142.084,09	-330.117,89	571.023,01	1.190.892,42	1.761.915,43

Ultimo rendiconto

R. attivi	Iniziali	Riscossi	Maggiori / Minori	Riaccert.	Da comp.	Totale residui
Titolo 1	742.458,89	351.015,61	-57.922,69	333.520,59	593.276,37	926.796,96
Titolo 2	111.516,25	88.424,26	-1.776,00	21.315,99	123.005,16	144.321,15
Titolo 3	319.017,17	202.728,15	-20.587,58	95.701,44	249.986,68	345.688,12
Titolo 4	1.475.239,37	397.436,11	-6.583,14	1.071.220,12	2.127.852,95	3.199.073,07
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00
Titolo 6	5.431,12	0,00	0,00	5.431,12	0,00	5.431,12
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	36.184,28	1.174,08	0,00	35.010,20	1.728,84	36.739,04
Totali	2.689.847,08	1.040.778,21	-86.869,41	1.562.199,46	3.395.850,00	4.958.049,46

R. passivi	Iniziali	Riscossi	Maggiori / Minori	Riaccert.	Da comp.	Totale residui
Titolo 1	1.453.789,57	979.865,04	-118.394,40	355.530,13	980.254,86	1.335.784,99
Titolo 2	373.691,69	337.637,95	-9.632,31	26.421,43	1.242.750,15	1.269.171,58
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	74.379,55	74.379,55
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	70.335,75	47.940,25	0,00	22.395,50	30.634,27	53.029,77
Totali	1.897.817,01	1.365.443,24	-128.026,71	404.347,06	2.328.018,83	2.732.365,89

Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Ultimo rendiconto

R. attivi	2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023	Totale residui
Titolo 1	0,00	0,00	122.200,65	211.319,94	593.276,37	926.796,96
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	21.315,99	123.005,16	144.321,15
Titolo 3	0,00	1.170,00	35.849,22	58.682,22	249.986,68	345.688,12
Titolo 4	0,00	619.842,51	410.855,15	40.522,46	2.127.852,95	3.199.073,07
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00
Titolo 6	5.431,12	0,00	0,00	0,00	0,00	5.431,12
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	32.462,20	0,00	2.548,00	-0,00	1.728,84	36.739,04
Totali	37.893,32	621.012,51	571.453,02	331.840,61	3.395.850,00	4.958.049,46

R. passivi	2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023	Totale residui
Titolo 1	58.363,15	31.875,30	31.471,47	233.820,21	980.254,86	1.335.784,99
Titolo 2	15.774,21	2.000,00	2.090,54	6.556,68	1.242.750,15	1.269.171,58
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	74.379,55	74.379,55
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	18.843,88	668,66	1.766,79	1.116,17	30.634,27	53.029,77
Totali	92.981,24	34.543,96	35.328,80	241.493,06	2.328.018,83	2.732.365,89

Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

Rapporto tra competenza e residui	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Percentuale tra Residui Attivi delle Entrate Tributarie ed Extratributarie e Totale Accertamenti Entrate Tributarie ed Extratributarie</i>	14,41%	14,76%	11,55%	12,98%	14,27%

Si evidenzia che, relativamente alle entrate tributarie, il formarsi di nuovi residui non dipende solo dalla capacità di riscossione dell'Ente, ma risente della velocità di riversamento da parte dello Stato.

Pareggio di bilancio - Equilibrio di bilancio

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione, in particolare con quelli derivanti dal concorso degli enti locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In una prima e lunga fase le regole particolarmente stringenti del patto di stabilità interno hanno fortemente compresso la capacità di manovra e di spesa degli enti locali. Superato definitivamente nel 2016 il patto di stabilità interno a favore del saldo non negativo tra entrate e spese finali, con un'ulteriore semplificazione delle regole di finanza pubblica, dal 2019 gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il conseguimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Equilibrio di bilancio	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Equilibrio di bilancio</i>	R	R	R	R	R

Legenda: R rispettato, NR non rispettato, NS non soggetto

Rispetto del Pareggio di bilancio ed Equilibrio di bilancio

L'Ente nel corso del mandato ha sempre rispettato le prescrizioni previste per il rispetto del pareggio di bilancio e dell'equilibrio di bilancio.

Sanzioni relative al mancato rispetto del Pareggio di bilancio

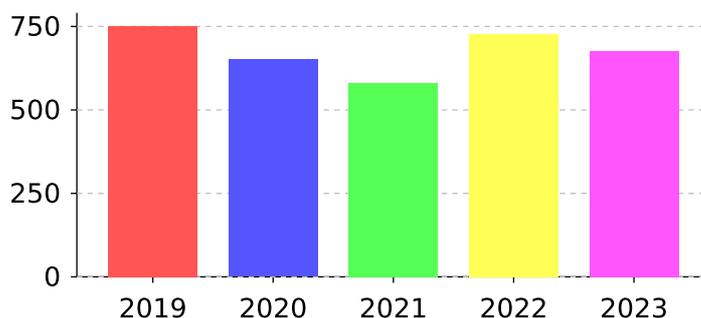
Nel corso del mandato, l'Ente non è stato soggetto a sanzioni a causa del mancato rispetto delle prescrizioni previste per il rispetto del pareggio di bilancio.

Indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

Evoluzione indebitamento dell'ente

Indebitamento	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Residuo debito finale</i>	5.939.196,54	5.129.027,81	4.539.339,89	5.730.552,25	5.363.124,28
<i>Popolazione residente</i>	7.904	7.882	7.803	7.873	7.920
<i>Rapporto tra residuo debito e popolazione residente</i>	751,42	650,73	581,74	727,87	677,16



Rispetto del limite di indebitamento

L'incidenza in percentuale dell'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui contratti, a quello degli eventuali prestiti obbligazionari emessi, a quello delle eventuali aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 204 tuoei, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, sulle entrate relative ai primi tre titoli di entrata risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui si è realizzata l'assunzione dei mutui, è riportata nella seguente tabella:

Indebitamento	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)</i>	4,72%	3,51%	3,13%	2,59%	3,26%

Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per “strumenti finanziari derivati” si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende (“deriva”) dall’andamento di un’attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell’instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell’indebitamento.

L’ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

Principali investimenti e opere pubbliche

I principali investimenti realizzati nel periodo del mandato sono riportati nella seguente tabella:

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023
ADEGUAMENTO PALAZZETTO DELLO SPORT CAPOLUOGO	0,00	14.971,84	101.432,57	180.033,81	2.090.307,12
PISTA CICLABILE	222.726,77	31.327,62	562.857,08	216.501,66	7.705,60
MANUTENZIONE STRAORDINARIA TORRENTE TROBIOLO	0,00	0,00	5.365,00	144.856,44	662.685,20
RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BORGHI STORICI	0,00	0,00	0,00	33.257,43	639.932,89
MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE VIARIE	199.501,38	53.221,28	101.922,48	66.086,40	49.404,61
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ADEGUAMENTO SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE	0,00	0,00	0,00	40.169,45	407.802,75
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ASFALTATURE STRADE	0,00	16.990,35	183.172,23	58.873,89	138.766,71
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLOGGI ERP	0,00	0,00	79.104,78	139.389,39	174.057,56
MUSEO ROMANIX	0,00	0,00	0,00	18.566,90	370.245,01
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA IMMOBILI SCOLASTICI	0,00	67.490,12	258.560,19	43.378,00	9.577,00
REALIZZAZIONE NUOVA MENSA SCUOLA PRIMARIA PISOGNE PNRR	0,00	0,00	0,00	0,00	299.276,61
MUSEO MIRA D'OR	56.314,31	205.868,89	32.095,11	0,00	0,00
RISTRUTTURAZIONE PALAZZO SEDE MUNICIPALE	0,00	0,00	0,00	223.060,06	8.281,36
AMPLIAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	41.348,91	73.095,75	56.244,07	12.834,23	26.201,11
CONSOLIDAMENTO VERSANTI E REGIMENTAZIONE IDRAULICA	74.957,95	34.092,97	98.498,05	0,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE SICUREZZA STRADALE	0,00	6.688,20	192.547,49	0,00	0,00
SISTEMAZIONE FRANA E DISSESTO IDROGEOLOGICO FRAINE	0,00	0,00	10.272,64	185.506,67	0,00
REALIZZAZIONE CENTRO DEL RIUTILIZZO ISOLA ECOLOGICA	0,00	0,00	0,00	0,00	189.970,89
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA	79.760,42	90.571,02	1.273,00	0,00	14.999,90
COMPLETAMENTO VIABILITA' COMUNALE	85.755,16	0,00	87.466,45	0,00	11.336,79
PON IC - AVVISO C.S.E. 2022 - EFFICIENZA ENERGETICA PALESTRA PALAISEO GRATACASOLO	0,00	0,00	0,00	0,00	180.344,65
PARCHEGGIO VIA PIANGRANDE	173.786,39	0,00	2.275,10	0,00	0,00
PON IC - AVVISO C.S.E. 2022 - EFFICIENZA ENERGETICA SCUOLE ELEMENTARI PISOGNE	0,00	0,00	0,00	0,00	167.807,30
DIFESA DEL SUOLO LOC. SAN CARLO	0,00	0,00	0,00	0,00	154.974,61
MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIFUGIO MEDELET	0,00	0,00	142.000,00	0,00	9.577,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ASFALTATURE STRADE - DGR 3113 EMERGENZA COVID-19	0,00	0,00	109.420,93	33.116,24	0,00
MESSA IN SICUREZZA PATRIMONIO VIARIO	50.899,75	81.655,67	4.475,32	0,00	0,00
AMPLIAMENTO CIMITERO GRATACASOLO	0,00	84.465,68	48.657,94	0,00	0,00

COMUNE DI PISOGNE

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023
IMPIANTI SPORTIVI DI QUARTIERE	0,00	0,00	0,00	19.550,27	90.921,73
MANUTENZ. STRAORDINARIA CIMITERI	0,00	0,00	1.952,00	39.570,33	68.042,14
TRASFERIMENTI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE EDIFICI PRIVATI	20.263,83	11.848,18	32.534,90	31.587,38	7.489,92
IMPIANTI SPORTIVI GRATACASOLO	48.568,56	0,00	16.029,18	21.960,00	1.793,00
ACQUISTO AUTOMEZZI	0,00	41.248,32	0,00	46.962,22	0,00
BIBLIOTECA	0,00	0,00	0,00	51.769,38	24.790,40
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI (PALAISEO)	0,00	71.407,36	851,35	0,00	4.180,74
PROJECT FINANCING - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI SCOLASTICI	0,00	0,00	0,00	3.333,74	69.386,84
TRASFERIMENTO PER HOSPICE	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	10.000,00
RESTITUZIONE ENTRATE DA CONCESSIONI EDILIZIE	12.935,35	0,00	13.246,18	10.000,00	28.299,06
ARREDO URBANO E AREE DI VERDE ATTREZZATO	11.547,30	0,00	50.992,58	0,00	0,00
AMPLIAMENTO CIMITERI FRAZIONALI	54.211,69	0,00	675,40	0,00	0,00
DESTINAZ. QUOTA 8% ONERI URB. SECOND. A OPERE DI CULTO E SERV. RELIGIOSI	15.024,04	11.671,48	7.000,00	16.000,00	4.000,00
TRASFERIMENTO C.M. RIQUALIFICAZIONE PIAZZETTA GRATACASOLO	51.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTO C.M. PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA C.E.A.	25.500,00	0,00	25.375,10	0,00	0,00
PNRR M2C4 INV. 2.2 - SISTEMAZIONE IDRAULICA VALLE INSERE	0,00	0,00	0,00	0,00	50.726,88
ACQUISTO BENI PER ARREDO URBANO EX ART. 112 D.L. 34/20 (zone rosse)	0,00	49.995,60	0,00	0,00	0,00
ARREDO URBANO	0,00	0,00	0,00	0,00	45.354,72
ACCANTONAMENTI LAVORI URGENTI E RISERVE	0,00	16.994,60	28.000,00	0,00	0,00
MESSA IN SICUREZZA IMMOBILI SCOLASTICI	0,00	27.542,61	13.993,40	0,00	0,00
RINNOVO INFORMATIZZAZIONE ED ACQUISTO ATTREZZATURE	4.964,18	19.771,60	9.913,12	4.873,78	1.000,00
ACQUISIZIONE AREE	0,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00
LIDO GOIA	0,00	2.227,49	35.881,18	0,00	0,00
VIDEOSORVEGLIANZA	0,00	0,00	0,00	0,00	36.863,52
COMPARTICIPAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGOLAGO ZANARDELLI	23.875,00	12.412,07	0,00	0,00	0,00
CONSOLIDAMENTO STRADA TERZANA	0,00	2.156,96	33.573,78	0,00	0,00
TRASFERIMENTO PER TEATRO	0,00	15.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00
MANUTENZIONE PATRIMONIO COMUNALE	3.996,72	10.266,30	10.870,20	3.989,40	5.246,00
ACQUISTO AUTOMEZZI POLIZIA LOCALE	0,00	0,00	0,00	31.007,34	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCO COMUNALE	0,00	0,00	0,00	0,00	29.999,84
PARCOMETRI	0,00	0,00	29.999,80	0,00	0,00
CIMITERO CAPOLUOGO	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00

COMUNE DI PISOGNE

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023
ACQUISTO BENI PATRIMONIO	0,00	0,00	19.867,70	3.904,00	0,00
GIROCONTO PER CAMBIO DESTINAZIONE CONTRIBUTO PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
RESTITUZIONE CONTRIBUTI ALLA REGIONE	0,00	0,00	19.998,24	0,00	0,00
ACQUISTO ARREDI SEDE MUNICIPALE	0,00	0,00	0,00	19.947,00	0,00
ACQUISTO BENI POLIZIA LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	18.669,66
LAVORI PER INTERVENTI DI TUTELA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTE E RISCHIO IDROGEOLOGICO	18.510,16	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTO C.M. PER MANUTENZIONE PARCO DAMIOLI	17.811,29	0,00	0,00	0,00	0,00
ITINERARI ARCHEO-GEO-TURISTICI (RECUPERO SENTIERI MONTAGNA)	0,00	0,00	0,00	15.087,37	2.108,21
MANUTENZIONE BIBLIOTECA LUSSIGNOLI	0,00	0,00	0,00	0,00	16.653,00
RESTAURO CHIESA ROMANINO	0,00	0,00	3.640,00	12.636,00	0,00
MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE CASERMA CARABINIERI	0,00	0,00	1.708,00	0,00	14.560,00
COMPARTICIPAZIONE MANUTENZIONE STRADA FRAINE	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	14.959,98	0,00	0,00	0,00	0,00
INTERVENTI BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R. 6/89	0,00	0,00	0,00	0,00	14.858,96
RINNOVO INFORMATIZZAZIONE ED ACQUISTO ATTREZZATURE FONDO INNOVAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	12.713,21
ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	0,00	0,00	4.953,20	3.151,74	3.983,30
TRASFERIMENTO C.M. PER MANUTENZIONE CHIESA ROMANINO	6.630,00	3.993,91	0,00	0,00	0,00
PROJECT FINANCING - INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00	1.109,79	9.239,44
ACQUISTO DECESPUGLIATORE IDRAULICO	10.309,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTO PER SCUOLA MATERNA ENTE MORALE	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00
RESTAURO E VALORIZZAZIONE FONTANE	0,00	5.551,00	3.721,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PORTO TOLINE	8.309,56	0,00	0,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGOLAGO ZANARDELLI	1.459,97	4.156,93	688,83	0,00	0,00
ACQUISTO ATTREZZATURE PER ATTIVITA' RICREATIVE EX ART. 39 D.L. 73/22	0,00	0,00	0,00	0,00	5.907,24
RESTITUZIONE CONTRIBUTI ALLA REGIONE OPERE A TUTELA DELL'AMBIENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	3.704,49
REIMPIEGO INTROITI DA CESSIONI IN PROPR. AREE GIA' CONCESSE IN DIR. SUPERFICIE	0,00	0,00	2.524,82	0,00	0,00
ACQUISTO ALBERI	0,00	0,00	2.499,20	0,00	0,00
ATTREZZATURA VARIA PER CIMITERI	0,00	0,00	0,00	1.850,00	0,00
ACQUISTO LIBRI BIBLIOTECA COMUNALE	784,02	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTO A ALTRI COMUNI PER ACQUISTO ATTREZZATURE POLIZIA LOCALE	0,00	0,00	0,00	714,86	0,00

Contabilità Economico Patrimoniale

Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Differenza tra primo anno e ultimo anno del mandato

Sintesi Conto Economico	2019	2023	Differenza
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	6.250.675,16	6.740.879,05	490.203,89
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	5.513.284,21	7.849.529,59	2.336.245,38
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-259.880,00	-201.101,94	58.778,06
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-135.860,04	1.872.323,24	2.008.183,28
IMPOSTE	90.168,86	106.990,03	16.821,17
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	251.482,05	455.580,73	204.098,68

Stato patrimoniale in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Differenza tra primo anno e ultimo anno del mandato

Stato Patrimoniale	2019	2023	Differenza
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	26.849.253,95	57.875.439,81	31.026.185,86
C) ATTIVO CIRCOLANTE	4.162.226,43	9.005.529,73	4.843.303,30
D) RATEI E RISCONTI	0,00	3.099,60	3.099,60
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	31.011.480,38	66.884.069,14	35.872.588,76
A) PATRIMONIO NETTO	16.056.868,21	52.075.889,73	36.019.021,52
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	307.650,68	47.700,00	-259.950,68
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	0,00
D) DEBITI	7.701.111,97	8.095.490,17	394.378,20
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	6.945.849,52	6.664.989,24	-280.860,28
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	31.011.480,38	66.884.069,14	35.872.588,76
TOTALE CONTI D'ORDINE	898.729,51	5.096.016,06	4.197.286,55

Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa

Nel corso del mandato sono stati riconosciuti e finanziati i seguenti debiti fuori bilancio:

ANNO 2021

- Deliberazione CC n. 42 del 27/08/2021 euro 60.884,15 Intervento di somma urgenza

ANNO 2022

- Deliberazione CC n. 10 del 26/03/2022 euro 40.000,00 approvazione accordo transattivo per l'acquisizione sanante di aree

ANNO 2023

- Deliberazione CC n. 4 del 02/02/2023 euro 60.075,36 lavori di somma urgenza per pronto intervento per ripristino della viabilità

Tutti i debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso del mandato sono stati regolarmente finanziati.

Non risultano debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

Spesa per il personale

Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

Andamento spesa	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*</i>	1.136.241,10	1.136.241,10	1.136.241,10	1.136.241,10	1.136.241,10
<i>Importo della spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006</i>	1.056.319,74	1.035.604,43	1.030.705,22	1.074.059,19	1.082.344,89
<i>Rispetto del limite</i>	SI	SI	SI	SI	SI
<i>Incidenza della spesa di personale sulle spese correnti</i>	16,89%	15,63%	16,48%	16,06%	16,05%
<i>Entrate correnti</i>	6.252.992,54	6.623.750,27	6.255.879,97	6.687.756,78	6.743.581,46

*linee Guida al rendiconto della Corte dei Conti

Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Spesa pro capite	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Spesa di personale</i>	985.706,05	978.311,53	955.980,33	1.094.288,52	1.121.980,48
<i>Abitanti</i>	7.904	7.882	7.803	7.873	7.920
<i>Spesa di personale / abitanti</i>	124,71	124,12	122,51	138,99	141,66

* Spesa di personale considerata: macro aggregato 101

Rapporto abitanti dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

Rapporto abit/dip	2019	2020	2021	2022	2023
<i>abitanti</i>	7.904	7.882	7.803	7.873	7.920
<i>dipendenti</i>	29	27	27	29	30
Rapporto abitanti/dipendenti	272,55	291,93	289,00	271,48	264,00

Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

Spesa sostenuta per il lavoro flessibile rispetto all'anno di riferimento indicato dalla Legge

Nel corso del 2022 non sono state effettuate assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 31 bis, comma 1, del D.L. 152/2021 per consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, e all'articolo 259, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Per i rapporti di lavoro flessibile, instaurati dall'amministrazione nel periodo di mandato, sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla vigente normativa.

Rispetto direttive in materia di assunzione del personale da parte delle aziende partecipate

Durante il periodo di mandato l'ente non ha fornito direttive alle aziende partecipate in materia di assunzioni del personale.

Fondo risorse decentrate

Nel periodo di mandato sono state effettuate azioni volte al contenimento della consistenza delle risorse destinate alla contrattazione decentrata, nella misura evidenziata nella seguente tabella:

Andamento spesa	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Fondo risorse decentrate</i>	104.557,09	142.211,29	184.417,47	193.177,78	205.733,00

Provvedimenti adottati per le esternalizzazioni

Nell'ultimo quinquennio, l'ente non ha adottato provvedimenti di esternalizzazione ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della Legge 244/2007.

**PARTE IV –
RILIEVI DEGLI
ORGANISMI
ESTERNI DI
CONTROLLO**

Rilievi della Corte dei conti

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività di controllo: Nel periodo in esame, l'ente è stato oggetto delle seguenti deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati in seguito ai controlli di cui al comma 166 dell'art. 1 L. n. 266/2005 come di seguito indicato:

ISTRUTTORIA RELATIVA AL QUESTIONARIO REVISORE SUL RENDICONTO 2016 DEL 04/03/2019

In seguito all'istruttoria la Corte dei Conti ha rilevato che:

- da Prospetto contabile "Verifica equilibri" di BDAP è emerso uno squilibrio di parte corrente nell'esercizio finanziario in esame, pari a € - 80.596,46, ricorrente altresì nell'esercizio 2015, già oggetto di nota di archiviazione con rilievo prot. n. 11655 del 20/07/2017;
- la quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 31.12.2016 risulta pari a € 69.244,29, a fronte di una gestione dei residui attivi finali pari a € 2.457.767,42.

In seguito alla nota di risposta del Revisore, la Corte dei Conti ha disposto l'archiviazione, raccomandando all'ente di monitorare attentamente l'attività di riscossione delle somme a residuo e ad una prudente quantificazione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, nel rispetto dei principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011.

ISTRUTTORIA RELATIVA AL QUESTIONARIO REVISORE SUL RENDICONTO 2017 DEL 23/11/2020

A seguito dell'esame del Questionario sul rendiconto 2017, la Corte dei Conti raccomanda all'Ente:

- 1) di porre attenzione al rispetto dei termini di cui all'articolo 227 del TUEL per l'approvazione del rendiconto (il consuntivo 2017 è stato approvato con delibera consiliare n. 31 del 14 giugno 2018);
- 2) di rispettare i principi in materia di contabilità pubblica relativi alla parte accantonata e vincolata del risultato di amministrazione, con riferimento in particolare all'accantonamento delle quote per arretrati da erogare in seguito a sottoscrizione di CCNNLL e all'accantonamento delle quote per indennità di fine mandato;
- 3) di verificare annualmente la sussistenza dei requisiti previsti dal TUSP per il mantenimento delle partecipazioni in altri organismi;
- 4) di calcolare il FCDE a rendiconto secondo quanto previsto dal punto 3.3 e dall'esempio n. 5 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, applicando «all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti», il complemento a 100 della media del rapporto tra incassi in conto residui e importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. In sede di rendiconto, pertanto, sono i residui attivi all'inizio di ogni anno di riferimento degli ultimi 5 esercizi, nonché l'andamento degli incassi in conto residui a dover essere attentamente monitorati dall'Ente, al fine di valutare la congruità dell'accantonamento a titolo di FCDE.

La Corte dei Conti richiede all'Ente di attenersi scrupolosamente al rispetto dei principi contabili, valutando la corretta quantificazione del FCDE a consuntivo 2018 e 2019, riservandosi ulteriori verifiche.

DELIBERAZIONE N. 53 DEL 12.04.2021

La Corte dei Conti, esaminato il questionario sul rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2018, richiede all'Ente:

- di provvedere ad un'approfondita valutazione circa la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione 2018 e ad una corretta rideterminazione dello stesso, in sede di prossima approvazione del rendiconto 2020, garantendo l'eliminazione delle discrasie rilevate con i dati della BDAP, nonché procedendo all'adozione, sin dalla gestione finanziaria in corso, di ogni misura utile a evitare che spese esigibili siano finanziate da entrate di dubbia esigibilità;

- di provvedere alla contabilizzazione delle poste inerenti al trattamento accessorio del personale, nel rispetto del principio contabile punto 5.2 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, così come interpretato da questa Sezione regionale di controllo. In merito, nello stigmatizzare il ricorso alla "contrattazione tardiva", la Sezione evidenzia che *"la costituzione del fondo è un atto unilaterale (determinazione a contrarre), che va adottato da parte del Dirigente prima possibile e si pone in termini di infungibilità rispetto alla successiva fase della contrattazione, momento in cui nasce il rapporto obbligatorio per l'Ente. La costituzione del fondo, pur atto propedeutico ed essenziale, attribuisce, difatti, un provvisorio vincolo di destinazione alle somme (fisse e variabili), che si perfeziona solo in seguito alla sottoscrizione della contrattazione integrativa, atto presupposto indefettibile che permette all'Ente di impegnare il fondo e poter pagare secondo il principio della competenza potenziata (esigibilità). 24 La mancata sottoscrizione del contratto collettivo decentrato integrativo entro l'anno, impedisce, dunque, l'erogazione del salario accessorio, ad eccezione degli effetti che derivano dal principio di ultrattività delle precedenti intese e di quelle indennità disciplinate esclusivamente dal Ccnl: turno, reperibilità e compensi aggiuntivi per le giornate festive. La mancata sottoscrizione, entro l'anno, impedisce, altresì, di utilizzare le risorse di parte variabile, con il conseguenziale trasferimento, al pari di quello che avviene nel caso di mancata adozione del fondo, in economia al bilancio dell'ente, poiché la sola quota stabile del fondo, in quanto obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale, confluisce nell'avanzo vincolato e potrà essere spesa nell'anno successivo".*

La corte dei Conti invita, inoltre, l'organo di Revisione a vigilare, ai sensi dell'articolo 147-quinquies del Tuel, sugli equilibri finanziari dell'Ente, con particolare riferimento alla corretta determinazione e quantificazione del FDCE, stante la discrasia tra i dati forniti dall'Ente con quelli desumibili dalla relazione dell'organo di controllo, nonché in merito alla corretta contabilizzazione delle poste inerenti il trattamento accessorio del personale, nel rispetto del principio contabile punto 5.2 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

La Corte dei conti Sezione regionale di controllo per la Lombardia si riserva di effettuare ogni ulteriore verifica nei successivi rendiconti.

ISTRUTTORIA REVISIONE STRAORDINARIA PARTECIPAZIONI - DELIBERAZIONE N. 129 DEL 09/04/2019

La Corte dei Conti sulla base dell'esame della delibera n. 44 del 30/09/2017 relativa alla "revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 24 del D. LGS 19 agosto 2016, n. 175", rileva alcune criticità in relazione alle partecipazioni detenute dall'Ente. In particolare con riferimento alla Società Consorzio della Castagna di ValleCamonica società Cooperativa srl e alla Società Tutela Ambientale del Sebino srl, invita l'Ente ad una valutazione in merito alle stesse ed all'adozione di procedure di razionalizzazione i sensi della legge vigente. Si riserva verifiche successive, ai sensi dell'art 20 TUSP.

Attività giurisdizionale: Nel periodo in esame, l'ente non è stato oggetto di sentenze.

Nel sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente" - Controlli e Rilievi sull'Amministrazione - "Corte dei Conti" - sono pubblicate le pronunce della Corte dei Conti soggette a pubblicazione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 33/2013.

Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nel periodo in esame non vi sono stati rilievi da parte dell'Organo di revisione.

Azioni intraprese per contenere la spesa

L'Amministrazione, nel corso del mandato, ha portato avanti una politica di razionalizzazione e contenimento della spesa e una intensificazione delle attività di controllo gestione delle entrate.

**PARTE V –
ORGANISMI
CONTROLLATI E
SOCIETA’
PARTECIPATE**

Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

L'Ente non ha alcuna partecipazione di controllo in Società o altri organismi.

Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati

Nel periodo in esame non sono stati esternalizzati nuovi servizi.

Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

L'Ente, con determinazione di Consiglio Comunale n. 40 del 27/11/2023, ha approvato lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società Tutela Ambientale del Sebino srl, società partecipata dal Comune.

Risultati di esercizio delle principali aziende e società per fatturato

Anno 2019				
Denominazione	Tipo di partecipazione	Quota di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
TUTELA AMBIENTALE DEL SEBINO SRL	Società partecipate	5,400000%	15.791.958,00	1.058,00
COGEME S.P.A.	Società partecipate	0,007350%	86.395.751,00	3.647.317,00
AGENZIA TERRITORIALE PER IL TURISMO DEL LAGO D'ISEO E DELLA FRANCIACORTA	Enti strumentali partecipati	0,100000%	-	-
CONSORZIO SERVIZI VALLECAMONICA	Enti strumentali partecipati	0,061690%	37.408.560,00	323.554,00
ASSOCIAZIONE CITTA' DELL'OLIO	Enti strumentali partecipati	0,003090%	-	-
CONSORZIO FORESTALE DEL SEBINO BRESCIANO (SEBINFOR)	Enti strumentali partecipati	9,090910%	83.406,00	-10.873,00
AZIENDA TERRITORIALE SERVIZI ALLA PERSONA	Enti strumentali partecipati	1,410000%	967.130,00	3.891,00

Anno 2022				
Denominazione	Tipo di partecipazione	Quota di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
TUTELA AMBIENTALE DEL SEBINO SRL	Società partecipate	4,910000%	15.794.445,00	569,00
COGEME S.P.A.	Società partecipate	0,007350%	111.462.404,00	6.458.439,00
AGENZIA TERRITORIALE PER IL TURISMO DEL LAGO D'ISEO E DELLA FRANCIACORTA	Enti strumentali partecipati	0,100000%	-	-
CONSORZIO SERVIZI VALLECAMONICA	Enti strumentali partecipati	0,061690%	37.306.763,00	336.221,00
ASSOCIAZIONE CITTA' DELL'OLIO	Enti strumentali partecipati	0,003090%	-	-
CONSORZIO FORESTALE DEL SEBINO BRESCIANO (SEBINFOR)	Enti strumentali partecipati	9,090910%	95.130,00	686,00
AZIENDA TERRITORIALE SERVIZI ALLA PERSONA	Enti strumentali partecipati	1,410000%	1.810.770,00	3.531,00

Si precisa che alla data di redazione della presente Relazione i bilanci relativi all'esercizio 2023 delle Società non sono ancora disponibili, si riportano, pertanto, i dati relativi all'anno 2022.

CONCLUSIONI

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Pisogne, che viene pubblicata sul sito istituzionale del Comune.

IL SINDACO

DOTT. FEDERICO LAINI
(firmato digitalmente)

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. GIAN MARIO CORIONI
(firmato digitalmente)